Giovedì 30 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 101
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Ragogna: tassa bestiame — Tricesimo: acquedotto Cornappo comune Consorziato di Treppo Grande — Cividale: Sussidio giovani esploratori — Mortegliano: liquidazione rimborso spese costruzione pompa in piazza S. Carlo — Cividale: nomina senza concorso dell'ing. della Torre a ingegnere Municipale — Camino di Codroipo: compenso a Pucchio — Zuglio: regolam. organico — Cassacco: tassa famiglia 1925 — Ledine: transitoria applicazione tassa famiglia — Gemona: mostra didattica nazionale in Firenze. Contributo del Comune al viaggio del personale insegnante — Vito d'Asio: applicazione sovrimposta redditi R. M. categ. B e C. per gli anni 1924-25 — Basiliano: idem — Bertiolo: tassa licenza sugli esercizi di bevande alcooliche e vinose — Paluzza: imposta su industrie commercio e tassa patente — Tarvisio: canone per attraversamento acquedotto in terreni privati in Comune di Camporosso — Travesio: applicazione tassa famiglia esercizio e rivendite — Castelnuovo: idem — Sedegliano: tassa famiglia 1925 — Spilimbergo: tassa famiglia 1925 — Chiapovano: idem — Merna idem — Pinzano: riduzione tassa licenze — Casarsa: canone pesa pubblica — Segnacco, Ovaro: regol. organico — Forni Sotto: tassa famiglia e esercizio pel 1925 senza limiti di quota — Ragogna: tariffa tassa famiglia — Vito d'Asio, Merna, Cassacco: tasse esercizio e rivendita per l'anno 1925 — Vito d'Asio: applicazione integrale tassa famiglia per l'anno 1925 — Montenars: tassa famiglia e esercizio e R. M. 1925 — Preone: regolamento tassa licenze — Forgaria: tassa famiglia pel 1925 senza limite dei tre quarti — Ugovizza, Pinzano, S. Quirino, Resiutta, Tramonti Sotto, Tramonti Sopra: tassa famiglia e esercizio 1925 — Gemona: appalto taglio piante faggio nel bosco Ledis — Tavagnacco: pagamento estratti censuari partite terreni e fabbricati del Comune — Udine: Casa Ricovero. Affranco legato messe — Mariano: contrattazioni mutuo L. 90000 per dimissione debiti — Ragogna: completa e modifica precedente delibera circa collocamento a riposo messo Zuzzi — Villa Santina: acquisto azioni per L. 3000 dall'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero — Artegna: acquisto azioni Istituto Nazionale Credito per il lavoro Italiano all'Estero — Udine: Commissione Reale. Legato Toppo Wassermann. Proposta cessione terreno per costruendo asilo infantile di Toppo — Muscoli Strass: conferma applicato messo e 2 guardie campestri in base regolamento organico — Pasian Prato: contributo del comune per onoranze Ellero — Pasian di Prato: contributo per costruzione casa delle Medaglie d'Oro — S. Giorgio Nogaro: idem — Pagnacco: provvedimenti per famiglia senza tetto — S. Giorgio Nogaro: concorso onoranze finanzieri veneti morti in guerra — Prato Carnico: vendita fondo incolto ad Agostinis — S. Martino al Tagliamento: contributo per completamento lavori e acquisto piante pel Parco Rimembranze — Carlino: Adesione a federazione provinciale Enti Autarchici — Segnacco: idem — Buttrio: idem — Dignano: idem — Sesto al Reghena: idem — Fagagna: idem — Lestizza: idem — Scodavacca: idem — Montenars: idem. — Villa Vicentina: idem — S. Maria la Longa: idem — Teor: idem — Dogna: idem — Cordovado: idem — S. Giorgio Rich.: idem — Circhina: idem — Meduno: abbonamento al periodico l'«Emigrante» — Camino Codroipo: nomina sig. Fresco a messo scrivano applicati — Basiliano: sussidio a Istituto Friulano di Emigrazione — S. Giorgio Rich.: idem — Varmo: id. — Dogna: idem — Pinzano: idem — Pasian Prato: idem — Bicinicco: idem — Carlino: idem — Teor: idem — Tricesimo: idem — Trasaghis: sottoscrizione al credito lavoro Italiano all'estero — Tricesimo: adesione a esposizione provinciale del 1028 — Montenars: ponte sull'Orvenco. Assunzione mutuo — Montereale: dazio consumo addizionale su bevande alcooliche e vinose e birra — Feletto Umberto, Azzano Decimo, Prata Pordenone, Grimacco, Rive d'Arcano: bilancio preventivo 1925 — Socchieve, Enemonzo: bilancio 1924 — Nimis: tassa famiglia. Domanda autorizzazione applicarla integralmente — Nimis: tassa bestiame: app. salvo modifica — Udine: tassa famiglia ammenda di autorizzazione applicata integralmente — — Resia, Martignacco, Magnano, Rive d'Arcano, Attimis, Chiusaforte, Raccolana, Povoletto, Latisana: adesione a Federazione Provinciale Enti Autarchici — S. Daniele: adesione a federazione per gli interessi turistici delle Venezie — Ragogna: concorso del Comune nella spesa per onoranze funebri al caduto in guerra Struzzo Amedeo — Tricesimo: concorso nella spesa per il ricordo in memoria prof. Ellero — Latisana: concessione di un sussidio a Opera Bonomelli — Rigolato: contributo straordinario alla Congregazione di Carità — Cercivento: contributo per la mostra bovina di Paluzza — S. Giovanni Manzano: contributo L. 2000 pro Monumento caduti in guerra — S. Maria la Longa: onoranze per la morte del sig. Del Mestre — Attimis: contributo a favore esposizione agricola industriale di Cividale — S. Daniele Friuli: vendita terreni comunali — Coseano Affranco livelli nell'importo di L. 239 su ciascuno — Tarcento: addizionale sul dazio consumo sulle bevande vinose alcooliche e birra — Salcano: cessione area cimiteriale a Marussig — Pinzano: contributo sezione Invalidi e Mutilati di guerra di Spilimbergo — Pasian di Prato: contr. a favore Ospizio Marino Friulano; contributo per erezione Monumento al Carabiniere — Campoformido: concorso spese di cura per una fanciulla povera — Udine: acquisto manufatti militari costruiti su fondi comunali presso l'Ospedale Malattie Infettive Gervasutta — Sesto Reghena: sussidio L. 200 a Valvasori — Udine: Casa Ricovero. Accettazione indennità di esproprio da parte dell'Autorità Militare costruzione muro di cinta — Travesio: adesione a Cons. Antitubercolare — Pinzano: idem — Udine: commiss. Reale. Sussidio a favore tubercolotici di guerra, prende atto — Gemona: Ospedale Civile. Tariffa bagni pubblici — Palmanova: aumenti assegni al personale dell'Asilo Infantile — Maiano, Trasaghis, Tarcento, Arta, Tarvisio, Pagnacco, Meduno, Prata: Adesione a federazione prov. Enti autarchici — Tarvisio: Corresponsione canone annuo per uso acqua; id. id. all'Amministrazione foreste demaniali per uso di una fontana e passaggio; corresponsione canone annuo al demanio dello Stato per attraversamento proprietà demaniali da parte dell'acquedotto.

Furono poi rinviati numerosi altri oggetti.

AFFARI RINVIATI

Fagagna: concessione speciale indennità caro-viveri ad impiegati e salariati del Comune — Muscoli Strassoldo: Pagamento da parte del Comune delle imposte arretrate personali dei dipendenti comunali; gratificazione ai dipendenti comunali per il capo d'anno — Buttrio: Regolamento organico — S. Vito al Torre e Latisana: bilancio preventivo 1924 — Basiliano: adesione a Federaz. prof. Enti Autarchici — Ledine: applicazione tassa famiglia 1925 — Segnacco: assunzione quota per riparazione orologio — Fiume: Dazio Consumo: aumento tariffa di un quarto — Fanna: concessione speciale caro-viveri al personale del Comune — Caporetto: regolam. organico del Consorzio Comuni Caporetto e Ternova — Pocenia: Cessione terreno a Nardini.

VARIE

Gemona: Ospedale civile: modifica statuto (parere fav.); O. P. Modesti Baldissera: modifica statuto (parere fav.); istanza sanitari per riconoscimento servizi prestati anteriormente al 31 gennaio 1924 (autorizza i Comuni a riconoscere entro il limite massimo di due quadrienni) — Amm. Provinciale: Bilancio preventivo 1925 (autorizza) — S. Giorgio Nog.: Ricorso contro tassa famiglia Chiaruttini (respinge) — S. Pietro al Natisone: Ricorso dott. Tonelli veterinario classifica condotta (respinge).

PORDENONE

Assemblea della Sportiva

Presente bel numero di soci, ieri sera si radunò l'assemblea generale ordinaria dell'Unione Sportiva Pordenonese. Eletto a presidente dell'adunanza il sindaco della città co. dott. cav. Arturo Cattaneo, l'infaticabile presidente dell'Unione sig. Zotti espose con chiarezza la relazione morale che compendia tutta l'attività brillante dell'anno. La sua proposta d'iscrivere nell'albo d'onore dei soci il compianto buon amico Federico Mecchia, ciclista che si era affermato con parecchie vittorie ed i valorosi campioni Bottecchia e Piccin, è approvata per acclamazione.

Il rag. Tinti espone pei sindaci la relazione finanziaria e manda un plauso al Consiglio ed uno particolare al segretario G. B. Toffoli. Su proposta del presidente dell'assemblea viene quindi approvata con plauso l'opera del consiglio e specialmente del suo presidente sig. Zotti.

Sulla proposta di modificare qualche articolo dello Statuto, si apre animata discussione ed infine si accoglie la proposta del rag. Tinti di nominare una commissione con mandato di preparare le modifiche stesse. La commissione risulta composta dei signori: co. A. Cattaneo, rag. Tinti, R. Zotti, G. Furlanetto, Puppin Mario, Capriolo Umberto.

Si passa infine alla nomina delle cariche e risultano eleti: consiglieri: Boenco Andrea, Capriolo Umberto, Furlanetto Giovanni, Martej Antonio, Rallo Augusto, Rossi Plinio, Segat Guglielmo, Toffoli Battista, Zotti Renato — a far parte della Commissione di controllo amministrativo: Cozzi Ernesto, Marini rag. Leonardo e Tinti rag. Frediano — a far parte della Commissione di controllo tecnico: Cattaneo co. dott. Arturo, Puppin Pietro e Venier Rodolfo.

Conferenza scientifica sulla radiotelefonia

Sabato, 2 maggio al teatro Licinio avremo un'audizione Radiotelefonica con conferenza scientifica che sarà tenuta dal sig. tenente ing. conte Francesco Rampolla dle Tindaro. Il nostro pubblico vorrà certo accorrere affollando il Teatro, tanto più che l'incasso sarà devoluto per metà a beneficio dei nostri Mutilati. Ricordiamo all'uopo che la Associazione locale Mutilati, che svolge tanta opera benefica meritoria di plauso, ha bisogno d'essere aiutata finanziariamente, d'altronde la conferenza tratta un argomento che interessa presentemente e tuttora meraviglia, e il conferenziere è circondato dalla fama di chiaro ed ottimo dicitore ed anche per questa ragione i cittadini sentiranno vivamente il desiderio di ascoltarne la parola.

ZUGLIO

I danni alla galleria

Avete annunciato i gravi danni per la caduta di altro materiale alla galleria sulla strada Tolmezzo-Paluzza. Ieri è stato sul posto il perito signor Sbuelz del Genio Civile, il quale ha ottenuto l'autorizzazione delle superiori autorità per far saltare il materiale con la dinamite. Si rendono però subito necessari i lavori per il rafforzamento della galleria e costruzione del ponte. La spesa secondo il progetto dello stesso perito, signor Sbuelz, ascenderà a lire 100 mila circa. In proposito ci consta che è stata chiesta al Ministero, l'autorizzazione ai lavori.

NIMIS

Sezione Combattenti sciolta

La Federazione di Udine dell'Associazione Nazionale dei Combattenti ha, con sua deliberazione, sciolta la Sezione di Udine, dando l'incarico di ricostituirla al col. cav. Andrea Boaria. Tutti i combattenti di Nimis non mancheranno di accorrere compatti per ricomporre la sezione, scevra da qualsiasi partito, che sarà fraterna unione di tutti coloro che in guerra divisero dolori, sacrifici e gloria.

Auguriamo che la Sezione di Nimis sia anche cooperatrice alla pacificazione del paese, il quale desidera lavorare con tranquillità ed essere amministrato dalla sua legale rappresentanza.

TARCENTO

Imposta complementare
Ancora altri chiarimenti

Sempre a proposito dell'imposta complementare ci comunicano:

«E' noto che, con decorrenza prima gennaio 1925, è stata istituita un'imposta complementare progressiva sul reddito personale complessivo del contribuente, inteso, questi, quale persona fisica.

Ogni persona fisica deve corrispondere l'imposta sui redditi propri, cumulati con quelli di altra persona nel caso in cui dei redditi di esse abbia la libera disponibilità o l'amministrazione o l'uso, e con quelli della moglie quando non vi sia separazione legale, e con quelli dei figli minori non emancipati. Sono esenti gli Enti, i Corpi Morali e le Società di qualunque natura; però ciascun socio o componente deve dichiarare il reddito che, previa ripartizione dell'utile sociale, gli proviene dall'Ente *sotto qualunque titolo*.

Gli impiegati di qualunque Società e azienda commerciale o industriale devono dichiarare tutte le restituzioni personali, che da esse percepiscono, cumulandovi, ben inteso quelli di cui è cenno sopra.

Gli impiegati dello Stato devono fare la dichiarazione quando percepiscono un reddito superiore a L. 25000 annue e quando pur percependolo in misura inferiore, abbiano redditi di altra natura che raggiungano L. 1000 annue, salvo sempre il cumulo di cui sopra.

Quanto è detto, per gl'impiegati dello Stato vale anche per gli impiegati degli Enti Pubblici (Provincie e Comuni).

E' soggetto all'imposta anche lo straniero che produce o gode il reddito nel Regno, e il cittadino che produce il reddito all'Estero e lo gode nel Regno.

I redditi da assoggettarsi alla nuova imposta sono quelli che dipendono:

1) dai Terreni, (rendita imponibile 1925 moltiplicata per quattro); 2) dai fabbricati, (reddito 1925 pei fabbricati già iscritti a catasto e valore locativo presunto con detrazione di un quarto per quelli non ancora accertati perchè temporaneamente esenti, avvertendo che il redditi dei fabbricati industriali va compreso fra i redditi mobiliari); 3) dalla Ricchezza Mobile, ivi compresi i redditi agrari, commerciali, industriali, professionali, e dipendenti da arti, mestieri, e da interessi di capitali con investimento comunque fruttifero.

Sono concesse detrazioni per persona a carico (esclusi dal computo i coniugi) consistenti in un ventesimo del reddito complessivo e per un massimo di L. 3000 per ogni membro, e per tasse erariali, comunali e provinciali e per passività non computate già agli effetti della tassazione dei tributi principali. Le detrazioni per gli Impiegati di Stato e di Enti pubblici comprendono pel 1925 e 1926 solamente le ritenute per opera di previdenza e per Monte Pensione. La legge impone l'obbligo della dichiarazione ai singoli contribuenti i quali godono di un reddito complessivo netto non inferiore ad annue L. 6000 computato con le norme sopraindicate e depurato dalle detrazioni accennate, escluse però quelle relative ai carichi di famiglia.

Quanti, perciò, si trovino nelle volute condizioni, ad evitare le sanzioni di multe per omessa o infedele denunzia, sono invitati a presentarla entro il 31 maggio p. v. all'Ufficio Imposte pel Comune di Tarcento e ai rispettivi Sindaci per gli altri Comuni del Mandamento.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio suddetto o ai Comuni, presso i quali per altro sono in gratuita distribuzione le relative schede le quali portano esaurienti suggerimenti per la compilazione delle medesime. Si nutre fiducia che, data la mitezza dell'aliquota, la quale va da un minimo di L. 1 per cento sui redditi netti di L. 3000 al 4 per cento fino a L. 100.000, raggiungendo poi il 10 per cento per quelli di L. 1.000.000, ogni contribuente, con l'abituale slancio, adempirà patriotticamente al proprio dovere».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito dei contribuenti tassati di R. M.

Nell'elenco dei contribuenti tassati di R. M. stampato giorni fa, figurava che il dott. Domenico Vianello fosse tassato col reddito di L. 3000 annue. In omaggio alla verità e affine di evitare ogni commento, il sig. Vianello ci prega rettificare, che, con decorrenza dal primi gennaio 1923, fu tassato sul reddito annuo di L. 15 000.

Nozze

Col rito civile e religioso si unirono oggi in matrimonio la gentile signorina Angela Fiorido col sig. Antonio Montico, usciere di questa Pretura, partecipando quali testimoni i signori Mitri Giovanni e Fiorido Carlo. Funzionava da ufficiale dello Stato Civile il sig. Emilio Lovadina. Alla felice coppia pervennero numerosi doni e profusione di fiori. Dopo un rinfresco in casa Fiorido, gli sposi partirono per il viaggio di nozze e noi li accompagniamo con i nostri auguri.

Sul nuovo teatro

L'altra sera, nella sala della Società Operaia gentilmente concessa, si riunì la Commissione per l'erigendo nuovo Teatro. La presiedeva l'on. Conte Tullio e da quanto pare vennero prese importanti deliberazioni.

Un lutto

Dopo brevissima malattia, decedeva, ieri, da tutti compianta, la signora Angelina Lazzarotto-Bertolo di anni 28. Al marito e ai quattro figlioletti, le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza

In morte del dott. Arrigo Dinassi pervennero ancora all'Ente di Beneficenza: Agostini Giovanni L. 5. Coccolo Domenico 10, Carbonera Vittorio 5.

Colonia Marina: cav. Celso Borsatti lire 25.

TOLMEZZO

Per l'invio dei bambini al mare

Venerdì primo maggio alle ore 14.30, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso l'Ospedale Civile di Tolmezzo i bambini di questa zona proposti per la cura marina.

Alla visita dovranno presentarsi, oltre ai concorrenti già regolarmente inscritti, tutti gli orfani di guerra che hanno iniziato in ritardo le pratiche inerenti all'ammissione, anche se privi della circolare di invito.

PERCOTO

Patriottiche cerimonie a Muris

Domenica 3 maggio, Muris, frazione distante due chilometri circa da Percotto, celebrerà solenni cerimonie in onore dei Caduti dei 36 paesi compresi nella Zona Torre.

Nella mattinata sarà inaugurato l'altare dedicato alla memoria dei Caduti e costruito artisticamente, nel santuario di Muris.

Nel pomeriggio vi sarà l'inaugurazione del Parco della Rimembranza, sito sul Viale che staccandosi dalla strada provinciale, conduce al santuario, sul quale saranno pure poste due lapidi con i nomi dei Caduti.

Particolare solennità rivestirà la cerimonia che si svolgerà per il completamento del ricordo dedicato al capitano dei bersaglieri Alessandro Cartasetta di Ozzieri (Sardegna) caduto da prode nella difesa del ponte sul Torre a Percotto, nei tristi giorni della ritirata.

E il ricordo è posto là, dove egli cadde.

Altra singolare e solenne importanza avrà la consegna della «Fiamma» agli Arditi di Sdricca, cioè da dove partì il primo battaglione degli arditi per la grande guerra. Sdricca è un paesetto presso Manzano, dove era pure la Scuola degli Arditi.

Il dono significativo viene offerto dalla popolazione della Zona del Torre, e verrà affidato alla Sezione Arditi di Udine, vigile sentinella ai confine della Patria.

Alle cerimonie interverranno autorità civili e militari, varie bande, tutte le sezioni combattenti della zona, la Federazione provinciale dei Combattenti.

Nel programma dei festeggiamenti è compresa una ricca Pesca di Beneficenza il cui utile andrà a beneficio del Ricordo ai Caduti.

CIVIDALE

Dopo la consegna del gagliardetto

Il fiduciario per la zona di Cividale dei Sindacati nazionali ha inviato ieri la seguente lettera al Comitato delle Signore e Signorine Cividalesi che vollero offrire il primo gagliardetto all'organizzazione concittadina.

«Distinta signorina Giuseppina Morgante — Cividale. — Mi compiaccio di significare a cotesto on. Comitato, e particolarmente alla S. V., gentile madrina, la viva e profonda gratitudine dei Sindacati Fascisti di Cividale per l'interessamento cordiale con il quale le Signore e Signorine Cividalesi si sono dedicate alla raccolta dei fondi concorrenti per il gagliardetto dalle SS. LL. offerto.

Colgo l'occasione per esternare alle SS. LL. il nostro devoto ossequio.

Il fiduciario: L. ERSETIG».

Conferenza Elleriana

Questa sera all'Università Popolare, vi sarà una lezione di grande importanza ed interesse. Parlerà su Giuseppe Ellero, il prof. Piccotti don Giuseppe e tema della conferena sarà: «Il Friuli attraverso l'opera Elleriana.

L'Università Popolare accoglierà questa sera. Cividale tutto, per udire il dotto oratore.

Funebri Cozzarolo

Nel pomeriggio di ieri si svolsero i funebri della buona signorina Matilde Cozzarolo, che riuscirono una grande e spontanea manifestazione di cordoglio.

Amiche, parenti, conoscenti, in grande numero, vollero essere presenti, accompagnando all'estrema dimora la bianca bara.

Nella Basilica venne impartita l'estrema assoluzione, quindi si diresse al sacro recinto.

Dopo le insegne e il clero, veniva la carrozza recante la bianca bara: su questa, una corona di fiori bianchi, omaggio dei famigliari; seguivano la bara i fratelli rag. Antonio e Giacomo e altri parenti, e dietro numerosissime signore e signori rappresentanti ogni classe di cittadini.

La Bandiera della Società Operaia, con parte del Consiglio del sodalizio e molti soci.

Sulla tomba di questa giovane esistenza deponiamo il fiore della mesta ricordanza, alla mamma, ai fratelli e parenti tutti, vive condoglianze.

Atto benefico

Fu aperto ieri il testamento della defunta Teresa Lesa ved. Cicuttini, levatrice comunale, la quale con atto generoso lasciava diversi lasciti, fra i quali all'Ospedale Civile, e L. 2000 alla Costruenda Casa di Ricovero, nominando l'amministrazione dell'Ospedale stessa esecutrice del testamento.

Merita rilevato l'atto generoso della defunta signora: tutti i suoi risparmi di lunghi anni di lavoro, li ha lasciati per opere benefiche.

VILLA SANTINA

La Festa degli Alberi

Approfittando della prima giornata di sole gli alunni di queste scuole celebrarono ieri la festa degli alberi. Alle ore 14 precise la scolaresca preceduta dalle bandiere e dai rispettivi insegnanti mosse alla volta della «Pineta» dove si affidavano alla terra circa 700 abeti. Presenziava la cerimonia il rappresentante del Comune, il Brigadiere forestale, sig. Ventura ed altri. Compiuta l'implantagione i fanciulli cantarono diversi cori. Il maestro, sig. Bonanno, in rappresentanza del Direttore assente, parlò ai bambini dimostrando l'utilità delle piante. Furono inviati, per la circostanza, saluti rispettosi all'Ispettore scolastico, sig. [illegible] e al Presidente della «Pro Mont[illegible]». Alle 16 circa la cerimonia ebbe [illegible] la scolaresca rientrò in paese lietamente cantando.

Festa pro dote Scuola

Da informazioni [illegible] ci risulta che la data per questa geniale festa è stata fissata per il 24 maggio p. v.

TEOR

Scioglimento della sezione combatt.

Il Consiglio direttivo di questa Sezione Combattenti è stato sciolto per grave indisciplina dal triumvirato reggente la Federazione Friulana. La reggenza temporanea della Sezione è stata affidata ai signori Giacomo Castellani e dott. Rinaldo Bertone che hanno lanciato un nobilissimo proclama ai Combattenti tutti per la ricostituzione del sodalizio.

OVARO

La festa degli alberi

Era fissata per il 21 aprile, Natale di Roma. Ma Giove Pluvio si pose ostacolo, rovesciandoci addosso una pioggia insistente che ci tormentò per più giorni. Finalmente, oggi, 28, giunse il sole, e, con esso, il fonogramma del R. Direttore prof. Linussio: «Approfittiamone dunque, presto, per la festa degli alberi».

Alle 13, tutti gli alunni si trovarono, disposti in ordine dai rispettivi insegnanti, di fronte alla Stazione, ad attendere il loro superiore. Fischiò il trenino; il direttore ne scese; e la lunga fila si snodò garrula, lieta, lungo la provinciale. Ogni alunno portava un fascio di abetini, una zappetta.

Si passò il ponte di S. Martino. Il Degano scorreva ancora rombante, ancora furioso, ma pure quello scroscio aveva una voce buona, un incitamento: «Proteggete, fanciulli Carnici, le selve dalle quali io scendo, i boschi che fiancheggiano le mie rive, impedite che da questi declivi, scendano, franando, nel mio letto, le ghiaie, i massi rotolanti con sinistro fragore, e fate che nella mia limpida onda si rispecchino le cime delle sempreverdi conifere, svettanti ardite verso il cielo».

Ci fermammo alla località destinata: la scarpata sotto la strada di Cella, sulla sponda destra del Degano. Colà gli alunni di IV e V avevano, giorni prima, preparate le buche.

Il maestro Canciani tenne ai ragazzi una breve lezione sulle piante e sul modo di affidarle al terreno; quindi, essi, guidati dagli insegnanti, dal R. Direttore, dalla guardia forestale, si misero all'opera, che in breve fu compiuta con diligenza e precisione. Tutti ci raccogliemmo poi, sul prato sottostante.

Il maestro Canciani rivolse parole di ringraziamento al R. Direttore, di raccomandazione agli alunni.

Il prof. Linussio tenne un nobile discorso: «Voi, fanciulli (disse) siete il sorriso, la bellezza, e ben dice il poeta: «O primavera, gioventù dell'anno; gioventù, primavera della vita». Accogliete dunque nel vostro cuore la voce della primavera, la voce della natura, penetrate il mistero del bosco, che parla, che canta, che ride... proteggete queste selve montane, ricchezza e bellezza della nostra Carnia, fate che i fianchi di questi monti non si scoscendano, non vadano in ruina come antichi templi: i monti, sono i templi della natura. Non bisogna sfruttare soltanto, ma rimboschire, e curare, sorvegliare questa vegetazione. Fanciulli, quando, nel vostro autunno, ripasserete di qui, vi riposerete all'ombra protettrice degli abeti piantati da voi, che saranno cresciuti vigorosi e dritti; che non abbiate a vergognarvi, allora, per essere cresciuti meno dritti di loro».

Queste buone, appropriate parole furono vivamente applaudite, mentre i vessilli sventolavano festosi, ad essi si levò l'inno giulivo delle voci infantili:

«Sorgi nella tua gloria — o tricolor bandiera...».

Infine, tutto quello stuolo si sparse per il prato, a consumare allegramente la merenda offerta gentilmente dalle Autorità comunali. E anche gli altri... intervenuti si raccolsero attorno a una mensa rusticana, ma non perciò meno gradita.

Nel ritorno, il R. Direttore, con gli insegnanti, si riunirono a un cordiale trattenimento in una sala dell'albergo «Al Nord», e con pensiero unanime, vennero inviati telegrammi al R. Provveditore comm. Reina, al R. Ispettore prof. Bianco, al dott. Zanzarella, segretario del R. Provveditore, e al rag. Pancrazi. La festa, riuscitissima, lasciò gradita impressione nell'animo di tutti.

Due gruppi fotografici, presi dall'obbiettivo del sig. Biagio Carlevaris, ne serberanno la memoria.

a. r. m.

ITALIA

L'«Ambrosiano» di Milano, dando conferma della notizia della nomina di Badoglio a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, afferma che tale nomina ha il consenso di tutti, come hanno consenso le voci autorevoli circa il riordinamento del Ministero della Guerra.

E riporta — per dimostrare tutto ciò — la prosa non sospetta del «Piccolo Giornale d'Italia».

Il «Piccolo Giornale d'Italia» approva in massima gli intendimenti dell'on. Mussolini, riguardo alla sistemazione dei dicasteri militari, e scrive:

«La difesa nazionale sta a cuore di tutti i buoni cittadini, al di fuori e al di sopra di ogni questione di parte. Le condizioni dell'Europa sono ancora precarie; l'Italia è certo pacifica, ma non sono pacifici gli altri popoli. Dobbiamo metterci in condizioni di essere temuti e rispettati. Una buona preparazione in terra, in mare ed in cielo, distoglierebbe chicchessia dal venirci a provocare o a darci danno. La posizione geografica dell'Italia è tale da consentire arditi piani difensivi ed offensivi, specialmente per le vie del mare e dell'aria, avendo le frontiere protette dalle catene montuose. Ma bisogna riordinare la situazione strategicamente ed amministrativamente. L'Italia deve essere un coefficente di equilibrio in Europa, uno degli elementi della pace. La crisi fra tedeschi e francesi minaccia di riacutizzarsi; donde la sempre maggiore necessità di forze capaci di far stare a posto la gente ed impedire che il continente sia nuovamente gettato in preda a nuovi orrori».

E' (presso a poco) quanto dicevamo noi a proposito della nomina di Hindenburg a Presidente della Confederazione germanica.

Ed oggi — a proposito dello sconfortante contegno di qualche giornale che sembra non accorgersi della pericolosa crisi che travaglia l'Europa — noi diciamo appunto che, fin quando almeno dura tale convulsione, e noi vediamo essere il bolscevismo qualche cosa di delittuosamente reale, noi abbiamo il dovere di preoccuparci di una sola cosa: dell'Italia.

Dell'Italia, della sua difesa interna, della sua difesa alle frontiere, e lasciare molto indietro le nostre beghe intestine.

Sarà fuoco di bivacco, lo speriamo.

Ma intanto la nomina di Hindenburg ha scosso profondamente la Francia e l'Inghilterra che minacciano... La Russia — hanno denunziato documenti ufficiali — pesca nel torbido, ed ha stretto di una fitta rete di agenti bolscevichi tutti i paesi europei, mettendo a disposizione per la propaganda rivoluzionaria *due miliardi*....

Noi sappiamo benissimo che cosa bolle noi vicino.

Di conseguenza, tutti gli italiani hanno oggi il dovere di mirare in alto, di prepararsi, in disciplina ed in silenzio, a seguire quella via che meglio converrà scegliere per servire la Patria, senza perdersi a fomentare odii e rancori.

Tanto più che qualche cosa di nuovo devono dire a noi questi sconvolgimenti europei, questi rovesciamenti di situazione. E cioè che siamo soltanto noi sulla buona strada; noi che, avuta la vittoria, dopo una breve parentesi di convulsioni, ci siamo chiusi nel nostro..... *sacro egoismo*, ci siamo messi ad un fecondo lavoro di riorganizzazione economica, senza perdere di vista la grandezza italica, la sua difesa, alla quale il Governo nazionale sta concedendo la maggiore attività.

Molti, fino a poco fa, gridavano contro la politica estera del governo, accusandola di.... *isolamento*.

I fatti di queste ultime ore dimostrano che, fortunati noi che siamo isolati, in quanto possiamo sederci arbitri degli altrui destini, e diventare i moderatori temuti nella convulsione europea.

Noi quindi, per l'ora che attraversiamo, densa di pericolose nuvolaglie, invochiamo ardentemente la pace nell'interno, per dare al mondo la sensazione che gli italiani sono *caratteri*; forti caratteri che possono discutere in momenti normali, ed essere anche divisi. Ma quando si affaccia, anche da lontano soltanto, un pericolo, sanno unirsi, tacere e non conoscono che una parola sola: *obbedire*.

Cleiy... e Clelia
Parlando con la piccola grande artista

Godo di riprendere dopo qualche anno di assenza, la penna in questo simpatico giornale per scrivere di «lei», di questa «piccola maraviglia», di questa «Clelia» bambina così distinte in una sola personcina aggraziata, vibrante, seducentissima sulla scena, nell'ampio repertorio delle vere canzonette nei ricchi e variati costumi, nella dizione esotica che le fa scandire le parole chiare, precise come colpettini di martello poi bimba timida squisita, vera «bambolina» d'amore nel suo camerino del teatro dove audacemente cercai intervistarla. Essa mi aveva preso come tanti, come tutti, su quel palcoscenico del Teatro Garibaldi dove sabato sera ero caduto a caso per festeggiare S. Marco. Francamente credevo a un semi trucco, tanto più che faceva spettacolo coi suggestivi esperimenti del Cav. Graziani (in arte «Marcus»). Invece dalla poltroncina favoritami dalla cortesia dell'impresario, mi alzo il ultimo coll'animo sconvolto non sapendo se rallegrarmi o dolermi di aver goduto e sofferto nell'assistere a quei numeri indiavolati ed eccezionali della divetta «Cely», perchè dove finiva il sorriso cominciava un vago sbigottimento dello spettatore.

Una bambina così, si pensava, — undicenne appena, — possibile che il suo visino roseo e d'angelo, sappia esprimere come esprime tutta la gamma delle passioni che tumultuano nell'anima umana?... Sarà una «nana», forse, ma donna fatta,... però quella boccuccia, quel nasino, quelle manine... ebbene sinceriamoci con un'«intervista», sarà quel che sarà... E dal babbo compiacente ed insieme orgoglioso di tanta figlia (il noto cantante Bruno Cantalamessa) mi venne accordata.

Il crederesto Quando nel pomeriggio di domenica, da lui accompagnato, mi ritrovai seduto presso di lei nel suo camerino, il più imbarazzato ero io dinanzi a quell'idolo di più ina soavissima, che con uno sguardo timido e del pari stupito sembrava chiedermi: Cosa vuole da me? Cosa debbo dirle? — E purtroppo dovetti rivolgere, dopo breve esitazione qualche domanda a questa autentica ed eccezionale bambina che sulla scena rapisce le folle coll'incanto travolgente delle sue interpretazioni e qui nel camerino è la «bambolina» intraducibile, è fiore che spunta, è qualcosa d'angelico....

E aiutato dal babbo raggiante, seppi che non aveva neppure undici anni perchè nata a Milano il 20 Agosto 1915, che aveva fatto le quattro elementari, che teneva una istitutrice, che il primo debutto fu quattro anni fa a Spezia, per giungere dopo diverse tappe a Parigi dove fanatizzò per ben 120 sere, — che il suo lavoro non è fatica, ma giuoco..

In un momento in cui suo padre si era allontanato, domandai alla bambina che libri leggeva, o aveva letti... Sulle prime non seppe che rispondere: Libri, libri... ma poi alle mie insistenze, disse: «libri di fate». Compresi allora come ella bimba candida, o artista di varietà era diventata e rimasta «fatina» deliziosa o «fata» vibrante, — Clelia e... Cely — da giustificare pienamente gli ammirativi di un Toscanini, di un Forzano, d'una Tetrazzini! Al padre poi di ritorno aggiunsi una domanda forse per alcuni risibile: Se era cattolica? Alla risposta affermativa di lui, mi feci animo alla sera finito lo spettacolo d'addio, — non sapendo ne potendo meglio, offrirle in omaggio le «ultima copie» disponibili di due miei lavoretti pubblicati oltre vent'anni addietro (e salvate uniche dalla guerra) con queste dediche: nel lavoretto scenico-drammatico: «A Cely undicenne, artista grande che esalta e sgomenta»... e nel racconto per fanciulli: «A Clelia Cantalamessa, undicenne, piccolo delirio delle anime sentimentali».

Emanuele Morgantini

Pordenone, 27 Aprile 1925.

CRONACA CITTADINA

Pastrengo

Oggi i carabinieri d'Italia sono — spiritualmente — in festa: 30 Aprile. La battaglia di Pastrengo.

Il colonnello comandante la Divisione di Uidne, cav. Raoul Masi, ha disposto perchè nella sala di convegno venga evocata, ai Militi della Benemerita, la fausta data, e saranno letti pure, ai carabinieri, scritti che li additano alla riconoscenza, all'amore di tutti i cittadini che hanno cuore e sentimento.

***

Pastrengo — ricorda il colonnello Masi in una delle sue pagine evocative dell'Armo — Pastrengo è la più bella, più gloriosa, più sfolgorante pagina del primo secolo dell'Arma nostra..

Anno 48: prima guerra di liberazione: mossa da Re Carlo Alberto.

Dopo il felice scontro di Goito, l'Esercito piemontese passò, tra il 26 e il 27 aprile, il Mincio a Goito, Valeggio, Monzambano e Volta, e venne a porsi sulla riva sinistra di esso. Decretato l'assedio di Peschiera, ove il grosso dell'Esercito austriaco erasi asserragliato, questo non sarebbe mai stato compiuto fino a tanto che i nemici occupavano lo sbocco della valle del Tirolo, ove rafforzati dalle artiglierie avrebbero potuto molestare il fianco dei piemontesi. Fu necessario, pertanto conquistare quelle posizioni importantissime e perciò il 2.o Corpo dell'Esercito sardo ebbe ordine di spazzare le alture di Pastrengo, borgo del Veronese, sulla destra dell'Adige.

Erano le quattro pomeridiane del 30 aprile 1848. Ferveva la Battaglia di Pastrengo. Incerte ne erano le sorti.

Re Carlo Alberto, sprezzante d'ogni pericolo, onde incuorare combattenti, avanzò sulle prime linee. Una scarica improvvisa di tirolesi in agguato sorprende un drappello di esploratori distaccati dalla fida scorta di tre squadroni di carabinieri reali.

I Carabinieri del Re, investiti dal piombo omicida, cadono nel nome del loro Sovrano. Il Monarca, in tanto naturale scompiglio, non si sorprende e, brandita la spada, sta egli stesso per dare l'esempio della riscossa, disposto a vendere ben cara la vita.

Ma a proteggere il Re, a fargli scudo, ecco la falange dei carabinieri. Il maggiore Negri di Saint Front, appena accortosi del pericolo che correva il Sovrano, alla testa dei suoi tre squadroni di carabinieri, si slancia alla carica.

Un grido esce da trecento petti: un grido di vendetta e di gloria. Ed i trecento guerrieri, sfavillanti dallo sguardo tutta la fedeltà loro, si slanciano contro il nemico che, sopraffatto, sgomento, sbaragliato, volge in vergognosa fuga.

La vittoria di Pastrengo tagliò le comunicazione fra Peschiera ed il Veneto, decise le sorti della battaglia e segnò una splendida pagina per l'arma.

Con Regio Decreto 17 giugno 1909, su proposta di S. E. il Ministro della guerra, generale Spingardi, venne concessa alla bandiera dell'Arma la medaglia di argento al valor militare per l'eroico contenuto tenuto da tre squadroni di carabinier, reali il 30 aprile 1848 a Pastrengo.

Convegno regionale di Mutilati

Il giorno 10 maggio alle ore 10 precise è convocato ad Udine il Convegno Regionale dei mutilati del Friuli e della Venezia Giulia. Interverranno alla riunione i rappresentanti delle sezioni e sottosezioni dell'Associazione Nazionale Mutilati del Friuli e della Venezia Giulia. Inoltre sono invitati i consiglieri delegati dell'Opera Nazionale di Udine, Trieste, Pola, Fiume e Zara ed i presidenti delle sezioni tubercolotici di Udine, Trieste e Pola.

L'ordine del giorno dei lavori sarà il seguente: 1. Accordi con i tubercolotici di guerra (Relatore: Cesan); 2. Organizzazione (Relatore: cap. Slataper); 3. Pensioni, collocamento assistenza (Relatore: cap. Slataper); 4. Mutui agrari, case mutilati (Relatore Cesan); 5. Varie.

I lavori si sospenderanno alle ore 12.30 precise e verranno ripresi nel pomeriggio alle ore 14.30.

GLI AGENTI ED IMPIEGATI PER IL CARO VITA

Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati — Sezione di Udine — radunatosi ieri sera onde sentire dai propri delegati, la relazione sulle trattative intercorse con i rappresentanti della Federazione Friulana Industria e Commercio e Associazione Commercianti della città di Udine, in merito alla questione del carovivere, ha votato un ordine del giorno, col quale: constatato che per deliberato proposito le anzidette organizzazioni non intendono trattare con i rappresentanti dell'Unione;

delibera di rendere di pubblica ragione le trattative intercorse, le domande avanzate dall'Unione, nell'interesse degli impiegati, le proposte delle organizzazioni padronali, per dar modo alla pubblica opinione di giudicare sul comportamento dei datori di lavoro.

Per l'invio dei bambini al mare

Sabato 2 Maggio p. v., presso la Casa di Cura del dott. Antonio Cavarzerani, Udine, Via Treppo 14, alle ore 14, la Commissione medica dell'Ospizio Marino Friulano, visiterà:

a) i bambini proposti per a cura marina del Comune di Moimacco; — b) i concorrenti già invitati alle precedenti visite, i quali per malattia o per altre ragioni non hanno potuto ancora presentarsi; — c) gli aspiranti di tutti i comuni della provincia (orfani di guerra compresi) che hanno presentato in questi ultimi giorni domanda di ammissione all'Ospizio Marino Friulano, anche se privi della circolare d'invito; — d) le donne e giovanette che intendono concorrere ai posti di assistenti ai bambini durante i turni di cura.

La Presidenza dell'Istituzione comunica inoltre che col 1 maggio p. v. viene irrevocabilmente sospesa la accettazione ai posti gratuiti e semigratuiti. Rimane aperto il concorso per quanti contribuiscano con l'intera retta e per i bambini affetti da forme gravi, per i quali ultimi non viene fissato limite di tempo.

Una miracolata a Udine

Riceviamo e pubblichiamo, a titolo di semplice cronaca:

Il 25 ottobre 1924 si inaugurarono i locali del nuovo collegio di nostra Signora dell'Orto in via Maniago (Chiavris). Lo ricordano i lettori, perchè ne demmo allora estesa relazione. Ad invito della Superiora generale, Suor M. Elisabetta Pedemonti, intervennero autorità cittadine, celebrante S. E. Mons. Arcivescovo, assistito da mons. Dell'Oste. I bellissimi e modernissimi locali (architetto Zanini e Ditta imprenditrice Agosto) piacquero e furono elogiati. Il 4 novembre il Collegio cominciò a funzionare, con direttrice e suore maestre patentate.

Fra queste, a suor Rosalia Barbarini oriunda di Stradella di anni 26, veniva affidato l'insegnamento della II e III elem. essendo per il primo tempo esiguo il numero delle allieve. Di mezzo però c'era un guaio e non indifferente: «La voce dell'insegnante». Da un anno e mezzo la buona suorina era affatto afona, parlava con un filo sottilissimo di emissione acustica; per udirla, bisognava accostarvisi con l'orecchio ed in ogni caso formare intorno ad essa il silenzio assoluto. I superiori l'avevano già fatta passare in diverse rinomate cliniche, visitare da celebrati specialisti e il responso della scienza fu concorde nel diagnosticare la paralisi alle corde vocali. Tutto ciò che l'arte può suggerire fu usato a suor Rosalia; non si risparmiò nessun tentativo. Tanto per provare, nel presentimento che un cambiamento di clima potesse influire, da Genova venne assegnata ad Udine; ma fu delusione; anche qui, visitata dallo specialista dott. Parenti e udito anche il parere di altro professore, si ebbe la medesima sconfortante risposta. Per suor Rosalia Barberini, accasciata in profonda melanconia, non rimaneva che il miracolo, e nel miracolo ella sperò.

***

E' da sapersi che fondatore delle figlie di Maria Ss. dell'Orto fu mons. Antonio Maria Gianelli vescovo di Bobbio (1789-1846). La denominazione di tale religiosa Congregazione, ripetesi dagli antichi orti di Salomone (in arabo *Hortàss*, originati dal motto biblico: *hortus conclusus, fons signatus, emissiones tuae Paradisus, o Maria!*

La vita, le virtù ed i miracoli dell'eminente e piissimo prelato, furono raccolti in un elegante ed accurato volume di 570 pagine, Casa editrice Marietti, Torino, pubblicato in edizioni di lusso 1925. Il regolare, rigorosissimo processo canonico, pendente da anni, ebbe il suo trionfale epilogo domenica decorsa 19 corr., nella basilica vaticana, dove in una gloria iridescente di sfolgorantissima luce, scoperta l'immagine del venerabile Gianelli con la pompa che in Roma sola può manifestarsi, fu proclamata la di lui solenne beatificazione.

Non vista, ignorata, perduta tra le decine di migliaia di pellegrini presenti, era accorsa da Udine, accompagnata dalla superiora suor Ferro, l'umile e silenziosa suorina Rosalia Barbarini. All'infuori delle sue consorelle, chi la poteva conoscere? chi occuparsi di lei?... Ma una fede incrollabile nella potenza del suo santo fondatore l'aveva condotta a Roma. Da tempo e tempo essa lo pregava; una voce interiore la prendeva sicura che il celeste protettore l'avrebbe esaudita. Fatto si è che domenica mattina, nella immensità della più grande basilica del Cattolicesimo, data lettura del decreto papale di beatificazione, all'intonarsi del solenne «Te Deum», suor Rosalia si sente rimescolare fin nell'intimo dei precordi, da una violenta misteriosa forza, mai provata per l'innanzi; ha sintomi di momentaneo smarrimento; tosto rinviene, il Beato la guarda e Rosalia con voce squillante continua il secondo versetto: «Te aeternum Patrem, omnis terra veneratur».

***

Qui vien meno la parola di descrivere quanto accadde intorno a lei. Si gridò «al miracolo! al miracolo!» e furono emozioni, pianti, grida, un infittirsi di persone, di domande, di risposte.

A funzione finita, sulla piazza di San Pietro ci volle un'ora e mezzo prima che la «miracolata» potesse trovarsi libera e rientrare all'Istituto, migliaia e migliaia di persone affannavansi per vedere, per sentire, acclamare *la miracolata, la miracolata!*

Le 67 sue consorelle venute dall'America del Sud portate dal vapore «Nazario Sauro, per assistere alle feste del Beato, riporteranno nei loro popolatissimi centri, oltre alle tante, anche la dolce memoria del fatto soprannaturale.

Da due giorni suor Rosalia è ritornata a Udine ed ha ricominciato le sue lezioni col timbro argentino della sua voce di due anni fa. E' l'oggetto della comune ammirazione. Noi parlammo con lei e la trovammo raggiante di contentezza.

A Lei, privilegiata, congratulazioni, auguri, voti!

M. P.

Per il Monumento provinciale in Udine a mons. Giuseppe Ellero

(Recapitate al nostro Ufficio)

Cortiula Dante, Mediis 5; Insegnanti della III Sezione Grazie e via Gorizia 92 Insegnanti rurali della Sezione III (schede 753 e 760 affidate al signor Zanini Lodovico, direttore didattico delle Scuole Grazie di Udine) 77; Somma d'oggi 174 — Somma precedente 13.918.50 — Totale somma complessiva a tutt'oggi 14.092.50.

Ecco i nomi degli offerenti:

Insegnanti della III Sezione (Grazie e Via Gorizia: Maria Bruni Vio, Armanda Eller, Silvia Ronchi Del Re, G. Stefanutto, Clementina Perotti, M. Coccolo, Bice Locatelli, G. Zucco, D. Marzona, Seconda Spivach, Gemma Taddio, Giuseppina Ferrandini, A. Faelutti Nespoli, Rosa Cattaruzza, Francesca Croattini, L. Zanini, l. 5 ciascuno — A. Piva ved. Dario e Roma Zuppelli Mogno 3 ciascuna — A. Dolce, G. F. Palazzi, Rina Antonini 2 ciascuna — Totale L. 92.

Insegnanti rurali della Sezione III.: G. Omet, Gemma Princigh, V. Driussi, Moro Rosa, L. Del Missier, A. Volpato, C. Granzotto, S. Biasutti, A. Sostero Coletti, Jolanda Clocchiatti, Ada Del Piero, Mercedes Trangoni, Pia Levis, Anna Lenazzi, Brigo Eleonora l. 5 cadauno — Luigi Pellegrini 2 — Totale 77.

IN SOSTITUZIONE DI CORONA

Il personale della Cassa Nazionale Infortuni, Compartimento di Udine, ha offerto agli Orfani di guerra di Udine, in morte del nob. Vittorio de Senibus L. 100 in sostituzione di corona.

La commenda pontificia all'on. avv. prof. Biavaschi

Patria e Fede si sono ancora una volta intrecciate in una luce di amore, vibrando in cento cuori, nell'occasione della consegna all'on. avv. prof. G. B. Biavaschi delle insegne della Commenda pontificia di S. Gregorio Magno Commenda che è venuta a riconoscere, ad esaltare i meriti di chi ha saputo congiungere in modo nobilissimo le idealità pure di Fede, Patria, Scienza, in una azione ininterrotta e benefica. Questo il significato della festa con cui gli amici dell'on. Biavaschi hanno voluto solennizzare l'alta onorificenza conferitagli.

Nel palazzo Arcivescovile, S. E. monsignor gr. uff. Rossi volle personalmente dare all'on. Biavaschi ed alla folla di amici convenuti, la comunicazione ufficiale della Commenda concessa di moto proprio dal Sommo Pontefice, accompandando l'atto con un discorso nobile.

L'onorificenza, giunta a Lui, in una pausa dopo lotte politiche assai vivaci, è il premio a chi in tutti i campi dell'attività sociale è rimasto con anima impavida fedele ai suoi ideali di cattolico e di cittadino, di uomo politico e di scienziato.

Compiuta la cerimonia in Arcivescovado, avvenne il banchetto offerto dagli amici e preparato con signorilità, squisita nella sala maggiore dell'albergo Nazionale.

Fra i convitati, oltre al festeggiato on. comm. Biavaschi, abbiamo notato l'avv. comm. Brosadola, l'avv. Candolini, il prof. dott. Drigani, il prof. Nigris, il dott. cav. Peratoner, il capitano dott. Feruglio, il capitano cav. Rossignoli l'avv., cav. Brosadola, il prof. dott. De Giorgio, il prof. dott. Bonetto, l'avv. prof. Bressani, l'avv. Schiratti, il prof. dott. Cisillino, il dott. Maieron, il dott. don Baldassi, il dott. Zuliani, il dott. prof. Braida, l'ing. Garlato, il cav. don Venturini, don Lucis, don Cossettini, don Pozzobon, don Comelli, il cav. Castenetto, il cav. Di Bert di Castello ed altri tanti.

Hanno mandato adesioni oltre centocinquanta persone della piccola e della grande Patria, fra le quali notiamo quelle di S. E. Mons. Paulini, Vescovo di Concordia, intimo amico dell'on. Biavaschi, S. E. mons. Fogar Vescovo di Trieste, il Rettore dell'Università Cattolica di Milano, padre Gemelli, l'on. avv. comm. Fantoni e l'on. avv. prof. Gilardoni da Roma, mons. Quargnassi vicario generale, il venerando avv. comm. Casasola, il dott. comm. Morassutti, l'avv. cav. uff. Pettoello, pittore Tita Gori, Monsignore Vidoni rettore del Seminario.

Il convito si è svolto in un'aria di solennità e cordialità.

Allo spumante, l'avv. comm. Brosadola, presentò all'on. Biavaschi le insegne della Commenda, aureo e cordialissimo dono degli amici.

In un elevato discorso egli ricordò i grandi meriti dell'on. Biavaschi nel campo dell'azione cattolica, conosciuti ed esaltati dal Sommo Pontefice; e della attività sua glorificò in particolare la sua costante partecipazione alla milizia combattente nel campo sociale per la difesa e il trionfo dell'Idea cristiana e del suo Reggitore sovrano.

Grandi applausi coronarono il discorso. Indi il comm. Brosadola allacciò al collo dell'on. Biavaschi la stella della Commenda.

Parlò poi, l'avv. Candolini: il suo fu il saluto e l'elogio più caldo all'Uomo che opere numerosissime ha compiute nel campo sociale, ispirandosi alla sua pura fede cristiana; all'Uomo saldo che la sua fede politica ha professata ognora, sempre mirando alla realizzazione delle idealità democratiche cristiane, che sole (disse) potranno dare ai popoli stanchi e intristiti pace e vigore rinnovato.

Uno scroscio di applausi interminabile accolse il discorso dell'avv. Candolini, significando i consensi entusiastici unanimi.

Parlarono quindi applauditi: il rev. prof. dott. Drigani, esaltando l'attività ed i meriti dell'Uomo studioso e dello scienziato; e il dott. Bressani che portò il saluto e l'omaggio dei Giovani e degli Universitari Cattolici friulani. Quest'ultimo, dopo avere eloquentemente ricordato la grande attività data dal prof. comm. Biavaschi a favore delle associazioni giovanili cattoliche; prende occasione della presenza al convito di due valorosi ufficiali — il capitano dott. Feruglio e il capitano cav. Rossignoli per ricordare, quale ufficiale e mutilato di guerra egli stesso, gli esempi eroici di ardente amore di Patria, lasciati dalla gioventù cattolica, mai seconda nella gloria del sacrificio; e inneggiò, fra gli applausi ed i consensi generali, all'esercito vittorioso e glorioso.

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito

Il capitano dott. Feruglio, dopo avere anch'egli rammentato i meriti nell'attività pubblica dell'on. comm. Biavaschi, disse con alata parola del profondo senso di amore alla Patria, dimostrato nelle opere tenaci compiute nel campo della scienza e in quello del lavoro dei cattolici italiani, nel passato meno vicino e in quello recentissimo.

Da essi è balzata una generazione di eroi, cui sono stati sete e gloria il dovere e il sacrificio sublime sul campo di battaglia; generazione che è stata, ed è parte elettissima del glorioso esercito nostro, presidio e vanto della Madre Italia. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito!

Tutti scattano in piedi, rinnovando gli evviva alla Patria, al Re, all'Esercito.

E parlarono ancora: il capitano Rossignoli, il rev. prof. Nigris, il rev. don Pozzobon. Chiuse la serie dei brindisi il dott. De Giorgio, con uno pieno di brio sul principio e di sentimento all'ultimo, quando espresse la ammirazione per il comm. Biavaschi — Uomo dall'anima «unica e identica» in ogni atto della vita.

L'on. comm. Biavaschi rispose, visibilmente commosso, ai numerosi brindisi a lui rivolti. Applausi caldissimi, alla chiusa della sua improvvisazione ispirata alle idealità che lo guidarono in tutta la sua vita operosa. Molti lo abbracciano commossi, per un moto spontaneo del cuore.

Poco dopo la cerimonia ebbe termine.

I maggiori redditi tassati a Udine

(Da una pubblicazione ufficiale)

Continuiamo a spigolare dalla pubblicazione ufficiale, alcuni dati sui maggiori contribuenti tassati.

Con un reddito netto fino a lire

18.000

Guido Adami, osteria; Giovanni Basadonna, neg. legnami, ditta Pietro Bisutti, neg. terraglie; Riccardo Borghese, medico; Felice Boscolo, neg. agrumi; Agostino Candolini e C., avvocati; Luigi Candotto, formaggi e comm., Dino Cella ragioniere; Romano D'Agostini neg. Ferramenta; Domenico Damiani, dentista; Raimondo D'Aronco, architetto; Guglielmo De Puppi, neg. macchine; Elodia Durigato, albergo; Luigi Facci, trattoria; Aldo Feruglio, oculista; Elia Benvenuto Fior, architetto; Mario Francescutti farmacista; Angelino Gaggio, bazar; Eugenio Galimberti, vendita verdura; Carlo Gallina e C., neg. ferramenta; Gaudio e Cavallero, agenzia trasporti; Albano Guatti, garage off. riparazioni; Francesco Micoli, neg. legnami Egidio Pandolfi, farmacista, Romolo Panseri, capo sellaio; Giuseppe Pitotti, medico; Federico Sandri, ragioniere; Francesco Sernagiotto, pizzicagnolo e privativa; G. B. Solero, farmacia; Teresa Spangaro, neg. formaggi, Lodovico Valente, comm. frutta; Adolfo Zani, salum. e colon.; Maria Zorzi, caffè, vino ecc.; Giuseppe Zuccheri, farmacia; tutti di Udine.

17.000

Enrico Cudugnello ingegnere; Del Bianco Domenico e F.o, editori tipogr. Antonio Madrassi, fonderia; Tendisio Pecolli, notaio; Oreste Petrozzi, vetrerie; Francesco Pezzè, pasticceria; Vittorio Scala, ag. assicurazioni; tutti di Udine; G. B. De Cecco e figlio, falegnameria, Pozzuolo (contestato).

Fino a lire:

16.000

Donato Andrisano, neg. vini; Luigi Vittorio Beltrame farmacista; Luigia Emilia Benedetti, osteria e alloggio; Erminio Cantoni, farmacista; Giuseppe e V. Carli, pasticceria e liquori Luigi Catapan, osteria, Armando Colla, fornaio, S. Comis e C., neg. Cappelli; Ditta O. e A. Cosmi, comm. generi alimentari; Doria, Bellina e C. fabbrica ghiaccio; Eugenio Faidutti, neg. vini e liq., Giovanni Fomer, salsamentaria e colon. G. B. Gallina e C.; comm. vini all'ingrosso; Girardini e Nardini, avvocati; Antonio L. Sismondi, osteria con alloggio; Giuseppe; Griffaldi, fornitore; Ernesto Liciardelli, dentista; Eugenio Locatelli, calzature; Emilia Magrini, ristorante e alloggio; Carmelo Montenegro, neg. vini; Luigi Paolini, fornaio; Sigismondo Pascoletti, medico; Pietro Paluzza, tratt. e alloggio; Antonio Pinto, neg. vini; Guglielmo Pittuello, pizzicheria; ditta Giovanni Sello, mobilificio; Ulderico Teatini, neg. vini; Gino Tonizzo, ingegnere; Vittorio Tonutti pasticceria e bottiglieria; Ditta F.lli Zagolin, cappellai, tutti di Udine; Ciro Amilcare Giannini, comm. vini all'ing.; Giuseppe Buiese e fratelli fabbricanti acquavite Martignacco.,

Fino a lire:

15.000

Giuseppe Aloisio neg. pizzicheria; Lavinia Azan, neg. vini e olon.; Renzo Azzolini, neg. metalli (contestato); Ermenegildo Barbierato vendita chincaglierie (contestato) Maria Mondini-Battigelli, neg. vini e liquori; Massimo Berini, fornace da calce; Francesco Bertolutto, osteria e trattoria; Augusto Bonessi, osteria e stallo; Angelo Bottos, neg. pizzicheria; Ferd. Calligaris ingegn.; Cesare Cassoni, fabbr. liquori; Luciano Cei, albergo; Isaia Chiandoni bottiglieria; Andrea Giani, commissionario; Francesco Cremese, neg. carne suina; Giovanni Degani e F.lli, molino; Giuseppe Del Torre, macellaio; Luigi De Paulis, vend. vino; Alessandro Ellero, cambiavalute; Giovanni Faioni, medico; Vittoria Fanna neg. mode; Angelo Gabassi, chincagl. profumi; Pio Galliussi, orefice incisore; Alfredo Gallotti e C. comm. stracci; Giulio Gentili e C. macellai; Arturo Gervasi e C. impresa edile; Olinto Gigante, ferramenta; Leonardo Gnesutta, caffè pasticceria; Lino Iob, caffè; Italico Leoncini, rappresentanze; Ida Leonarduzzi, chincaglieria e priv. contestato); Emilio Lugatti, orologiaio; Ernesto Mantovani, off. meccanica; Pietro Marcolini, vini liq. coloni.; Giovanni Morassutti, falegname; Giovanni Morelli De Rossi, vendita gomme; Francesco Nascimbeni e Fillo, orefici; Augusto Nosadini, calzoleria; Andrea Pascoli, macellaio; Giuseppe Pesante, stallo (contestato); Isidoro Piutti, calzolaio; Enrico Porzio, liquori e sciroppi; Antonio Pazzo, medico; Angelo Pravisani, conceria; Giovanni Raiser, fabbr. velluti e sete; Aristide Reggi, trattoria; Giovanni Rigo, ragioniere; Serafino Romano, molino e trebbia, Basiliano; Silvio Savio, bar e pasticceria; Rosina Sartori, neg. vini e colon. (contestato); Scrosoppi Valentin A., negozio salumi e scope; Vittorio Stefanutti; neg. vini e liq. Ettore Travagini, imp. elettrici; Ardiccio Trebbi, farmacista; ditta Pasquale Tremonti, articoli rame; Giacomo e Umb. Trevisan neg. generi alim., tutti di Udine.

Iginio Colussi farmacista Martignacco; Umberto Grillo medico, Martignacco; Enrico Manganotti farmacista, Basiliano; Serafino Romano, molino e trebbia, Basiliano.

Penombre

"Tu non abbandonerai,,

Dice l'incarto processuale di una causa all'Assise di Torino che si svolge in questi giorni:

La mattina del 6 marzo 1924 la contessa Cristina Montagnini mentre usciva di chiesa assieme all'ingegnere Festa venne fatta segno, da una donna a varii colpi di rivoltella. La donna si chiama Maria Pellegrini che, arrestata, così parlò:

«Conobbi l'ing. Festa in Asti nel 1913 ed ebbi subito rapporti intimi con lui, quando cioè erano sei mesi che era sposato con un'altra signorina dalla quale divorziò poco tempo dopo. Egli fu l'amante della madre contessa Montagnini, eppoi divenne l'amante della figlia. Io successivamente mi sposai col capitano Mignone dal quale ebbi due figli. Rividi l'ing. Festa in Asti nel 1919 mentre mio marito era in Germania e ripresi con lui la relazione intima dalla quale nacque l'ultima bambina Carla. Mio marito intanto s'era unito a una prussiana, tale Marta Kaiser. Io non odiavo la Nella Montagnini, ma sentivo che vivendo lei, l'ing. Festa non avrebbe potuto occuparsi della bimba di cui è padre. Avevo deciso di sparare su di me, dopo aver sparato contro la mia rivale...».

Tristi amori.

In alto ed in basso nella scala sociale. Tutti uguali — purtroppo — innanzi alla debolezza della carne, al tumulto delle passioni, alla malefica sete ardente del piacere per il piacere, talvolta scherzando col fuoco; con la donna che non intende essere stata inutile balocco, e reagisce nell'offesa alla sua dignità....

Così in alto ed in basso nella scala sociale là dove è inciso un blasone, (che pur dovette imporre molti riserbi perchè ogni blasone dovrebbe essere senza paure ma anche senza macchie) e là dove batte sovente la miseria....

Siamo polvere, tutti.

Però dovrebbe sovrastare sulla passione per ogni galantuomo... l'undicesimo dei comandamenti: «Tu non abbandonerai»: «Tu — cioè — non abbandonerai al suo destino incerto la fanciulla che insanamente ti si è data per amore, troppo amore, per cieca fiducia. Tu non scorderai quell'attimo di fede sublime, e non lascerai che la tapina, servita al tuo piacere, vada raminga per la via ad aumentare il mondo di anime tragiche. E se poi costei fosse divenuta madre, sii maledetto tu per molte e molte generazioni se non diventi fino alla morte il suo fido compagno e non sarai padre esemplare....».

E' in queste cose che l'uomo si distingue: essere, o non essere. Avere cuore o non avere cuore. Disoccupazione, porcherie sociali, ingiustizie, cattiverie possono trascinare l'uomo a falsare, a cadere. Un raptus può pensare nel cervello umano, incendiarlo, rendere l'individuo omicida.

Ma l'abbandono di una creatura fragile, come è la povera donna; il disinteressamento per il sangue proprio, tutto ciò è fredda premeditazione di un temperamento criminale e fa..... schifo.

Tre mesi fa mi trovavo a tenere una conferenza in un Penitenziario.

— Vede quello scrivanello? — Mi disse il direttore, indicandomi un recluso condannato a tre anni. E' un lavoratore. Ne parli con S. E. Tommasi per una grazia. Se, per riconoscere un suo figliuolo lo denunziò come legittimo allo Stato Civile, mentre egli si ammogliò dieci anni fa con una donna fuggita in America col principale di lui. E' un passionale.... buono di carattere.... pugliese, sa, proprio di Calimero, del paese di S. Eccellenza....

Sapete che cosa ho fatto?

Ho stretto la mano al recluso: vittima del suo troppo amore per un bimbo roseo agitante le manine....

— Ma io ho conosciuto un pezzo grosso che . . . .

— E lei non sa che la vita è sovente un tessuto di false apparenze?....

MIRIEL

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI di GUERRA. — In morte della zia Eva Citta: Antonio Citta L. 50.

CASA di RICEVORO. — In morte di Leandro Lotti: Camuffo Antonio 5 — di Lesa Vittorio: Camuffo Antonio.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Giorgio Petronio: Tonini Tiziano 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. - In morte della co. Lucia Codroipo ved. Gropplero: Renza e Gino Angeli 30, Famiglia Agricola 50, Giuseppina Chiaruttini 50, Simonitti Maria 10, Augusto Rosero 30.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Vittorio Lesa: G. B. Vau 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Vittorio de Senibus: famiglia de Senibus 50.

CONGEGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Vittorio de Senibus: famiglia de Senibus 50 — di Eva Citta: famiglia Antonio Carlini 10.

COLONNA ALPINA. — In morte di Eva Citta: versarono l. 5 cadauno: Ragazzoni; Tavosani; Michielis, Scodellaro, Linda, Sabot, Fontanini, Falonis, Comas, Serafini, Del Piero, Piva, Marchetti E., Masolini G.; Totale L. 70.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — In morte della signora Eva Madrisotti in Citta offersero l. 5 cadauno i seguenti: Mario del Negro, Giovanni De Paoli, Domenico Del Bianco, Antonio Larice, Adriano Benuzzi, Enrico Martina, Giuseppe Tomada, Vittorio Berghinz, Giovanni Comelli, prof. Giuseppe Foramitti, Mario Occhialini, Renzo Cossio, Olinto Cossio, Domenico Mattioni, Vittorio Podrecca, Ascanio Azzolini, Angelo Tonini, Domenico Toppazzini, Umberto Levis, Alberto Calligaris, Pietro Fantoni, Francesco Fusari, Attilio Ferrandini, Ettore Zanuttini, Massimo Gaudio, Leonardo Feruglio — Totale L. 130.

LA BILANCIA DI UN MACELLAIO

Ieri mattina il vigile Guerrino Milocco, visitando la bilancia posta sul banco del macellaio Santo Buiatti, con negozio in via Bertaldia 23, constatò che tra un piatto ed il disco di cartone postovi sopra, erano appiccicate con la colla due fette di carne del peso di 40 grammi.

La bilancia è stata sequestrata ed il Buiatti denunciato al Pretore per frode in commercio.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Contessa Maritza

La direzione del Teatro Sociale ha preparato una bella serie di spettacoli di operetta, venendo così incontro ai desideri di quanti amano queste manifestazioni artistiche.

Come ieri abbiamo annunciato dal 4 al 15 maggio avremo la compagnia di operette e opere comiche Mauro, diretta da quell'indiavolato artista che è Oreste Trucchi.

Ne fanno parte. Per ordine alfabetico: Signore: D'Arville Diana, Bona Nina, Lo Piero Gemma, Masini-Papi Bianca, Osella Anila, Sandoni Cappelli Maria, Sanna Flora, Trucchi Maria, Valera Emy, Zanoncelli Nietta — 20 Generiche del coro, 8 ballerine viennesi ed i Signori: Bona Dino Boschetti Arrigo, Campanini Giuseppe, Cappelli Raele, Galimberti Guido, Maurel Erardo, Osella Giacomo, Piccione Giuseppe, Tanelli Edmondo, Trucchi Oreste, 12 Generici del coro, una orchestra di Tzigani unghervesi.

Si tratta di una delle migliori Compagnie di operette che agiscono oggi in Italia, e che anche recentemente a Roma ha ottenuto calorosissimi successi. Del resto gli udinesi conoscono tanto il Trucchi come la Zanoncelli e se si ricorderà l'ultimo incendio al Sociale avvenne appunto quando era a Udine la brava compagnia Mauro, dando «Il caso di Mimì», una delle più piacevoli operette che poi non fu ripetuta da altre compagnie.

Questa volta la Mauro darà parecchie novità e inizierà lunedì con la «Contessa Maritza», celebrato ed ormai noto (tranne che a Udine) lavoro di E. Kalmann.

La direzione del Sociale ha provveduto a rafforzare l'orchestra perchè lo spettacolo riesca veramente encomiabile sotto tutti gli aspetti. Le prove di «Contessa Maritza» si inizieranno domani.

Fra le altre novità che la compagnia ha in repertorio notiamo:

«Frasquita», operetta in 3 atti di M. Wilner, musica di M. F. Lehar; «Pierrot Nero», «Gatto russo», operetta in tre atti del M. C. Havòs, riduzione e traduzione di A. Boschetti e Del Vecchio; «Mille luci», operetta in 3 atti di A. Boschetti e A. Del Vecchio; «Sibilla», operetta in 3 atti del M. Yacobj.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — «I Dieci Comandamenti» Epoca Moderna. Il più emozionante dramma della vita reale che comprende l'Epoca Moderna dei «Dieci Comandamenti» verrà da oggi riprodotto sullo schermo dello Sala Cecchini, dalle ore 17 in poi, con accompagnamento a grande orchestra fin dall'inizio.

L'azione riproduce un episodio della vita di ogni giorno nei centri mondani delle immense metropoli mondiali.

Questo dramma è completamente staccato dalla prima epoca e non si deve confondere che si tratti di un seguito alla epoca Biblica e desterà certamente il maggiore interesse anche fra coloro che non poterono assistere alla prima epoca dei «Dieci Comandamenti» — Prezzi soliti.

CINEMA CONCERTO EDEN. — *La Via del Peccato*. L'attesa febbrile per lo spettacolo grandioso «La via del peccato» ha ottenuto iersera la soddisfazione dell'esecuzione di detto capolavoro che ha riportato un successo superiore a quello che il pubblico potesse prevedere. Un'affluenza enorme di ogni ceto cittadino, nell'elegante ritrovo, ed una ammirazione profonda, una approvazione unanime per lo spettacolo, veramente meritevole di ogni elogio e di massima considerazione.

Un soggetto bellissimo, tenuo, sottile, di forte passione, e l'interpretazione sentita di ogni singolo personaggio fanno si che «La Via del Peccato» sia una film di grande arte.

La Via del Peccato, oggi viene replicata dalle ore 17 con accompagnamento Orchestrale fin dall'inizio ed a prezzi soliti.

CINEMA-TEATRO MODERNO. — Anche ieri sera il locale era affollato, molti sono intervenuti per ammirare le trasformazioni, le imitazioni del meraviglioso Rubin. Anche la Compagnia «Momoleto» ha presentato una delle più belle commedie brillanti, in un solo atto, Ottima la maschera di Momoleto, la vera macchietta veneziana.

Questa sera la Compagnina Momoleto presenterà la brillantissima commedia in un solo atto: «Le 99 disgrazie di Momoleto».

Chiuderà lo spettacolo Rubin il più grande imitatore di stelle del Varietà.

LAIPACCO

Posa della prima pietra della nuova chiesa

La forte e laboriosa frazione di Laipacco si prepara con tutto entusiasmo a festeggiare domenica 3 Maggio, il suo giorno natale. Priva di luce, di acqua e financo di possibili vie di accesso alla città, non ha voluto restare più a lungo priva anche della Chiesa, ma volle che essa sorgesse maestosa e grande, ad affermare ad un tempo la sua Fede e la propria individualità.

La nuova Chiesa, di cui domenica alle ore 3 pom. sarà posta da S. E. Mons. Arcivescovo, la prima pietra, sorge circa 2 chilometri dalla città, in una posizione libera e ridente seguendo con la sua ubicazione il piano regolatore di quello che sarà domani il nuovo paese di Laipacco.

Secondo il progetto compiuto ancora nel 1923, dall'ing. Nino Mantovano, la Chiesa dovrà avere definitivamente la forma basilicale, a tre navate, lunga complessivamente 40 metri, larga 18, alta 15, così da contener liberamente 1200 persone. Sarà intonata allo stile romano antico cristiano con elementi lombardeschi nella facciata.

Pur contenendosi tutto nella massima friulana semplicità, per ora verrà costruita la sola navata centrale, col coro e la sacrestia, disponendo le immorsature in modo da rendere agevole per l'avvenire l'ampliamento ed il complemento dell'edificio a norma di progetto.

Daremo domani il programma dei festeggiamenti.

LE INSEGNE AL CAV. TOPPANI

Il personale delle Officine Comunali del gas, Elettrica ed Acquedotto, si riunì ieri sera in lieto convegno per offrire al suo direttore rag. Innocente Toppani, le insegne del cavalierato. Il capo tecnico sig. Asco Iacuzzi furionamente ricordò ai presenti come il festeggiato da ben 5 lustri prestò la sua opera intelligente ed attiva a pro delle aziende comunali. Commosso della spontaneità della manifestazione il direttore ringraziò i dipendenti dichiarandosi lieto e soddisfatto della loro collaborazione.

Al cav. Toppani rinnoviamo le nostre vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

ALLA PROCURA DI TOLMEZZO

A reggere la Procura del Re di Tolmezo, è stato nominato il sostituto procuratore presso la Corte di appello di Napoli, avv. cav. Cioffi.

Ucciso in rissa

La «Tribuna» ha da Cremona:

Ieri è stato tumulato certo Augusto Bartoli, di anni 50, friulano, morto il 23 corrente in questo civico ospedale dove era stato ricoverato in un reparto chirurgico.

La necroscopia ordinata dall'autorità giudiziaria aveva accertato la rottura dell'osso parietale. La causa di questa morte è ancora oscura e forma oggetto di indagini accurate. Pare che il Bartoli nella sera precedente al ricovero all'ospedale, trovandosi in una osteria presso la città, fosse stato affrontato da alcuni fascisti e portato sulla strada e percosso per aver pronunciato frasi inneggianti a Matteotti.

Stando alla versione che dell'accaduto ha dato a diverse persone uno dei fascisti coinvolti e ora latitante, questi sarebbe intervenuto per primo contro il disgraziato limitando la propria azione ad alcuni schiaffi. Altri fascisti sopraggiunti lo avrebbero colpito più duramente.

Pellegrini polacchi

Ieri, diretti a Roma, sostarono nella nostra stazione due treni di circa ottocento pellegrini polacchi. Un primo treno arrivò a Udine alle ore 8.10 e riparti alle 9; l'altro arrivò alle 9.10 e riparti alle ore 10.

In ogni carrozza dei due convogli stavano due sacerdoti che tra Pontebba e Udine avevano officiata la messa.

ULTIMA ORA

La situazione germanica

Si attende un migliore trattamento dagli alleati

BERLINO 29. — Oggi, dinanzi all'assemblea dell'Unione nazionale dell'industria e del commercio tedesco, il Cancelliere Luther ha parlato dei vari problemi economici e politici, ponendo in rilievo nei riguardi dello sviluppo economico, che la Germania, con tutti i progressi raggiunti sulla base della stabilizzazione della moneta e su quella del piano Dawes, si trova ancora molto lontana dal raggiungimento delle normali condizioni, particolarmente circa la possibilità della conclusione di affari sui mercati esteri.

Il Cancelliere ha così concluso:

«I popoli sentono sempre più forte il bisogno di vedere eliminata nelle grandi questioni politiche quella incertezza che pesa ancora sull'Europa. La politica deve essere naturalmente regolata dalla legge della continuità, e non può arbitrariamente cambiare di indirizzo. Circa la questione dello sgombero di Colonia, Luther ha detto che le speranze della Germania sono state deluse, e che il torto arrecato alla Germania esiste ancora. Da oltre tre mesi e mezzo — ha soggiunto — attendiamo invano una motivazione sostanziata per il mancato sgombero. Le voci più esagerate circa gravi inadempienze da parte della Germania nella questione del disarmo sono state diffuse nel mondo intero. E' assolutamente insostenibile imporre rappresaglie ad un paese per pretese inadempienze e per toglierli nello stesso tempo la possibilità di giustificarsi materialmente. Dobbiamo recisamente attendere che gli Alleati non tardino oltre a porre termine ad un tale stato di cose. La necessità di effettuare prontamente lo sgombero, non rappresenta soltanto un interesse particolare tedesco, ma è l'intera politica europea che soffre per il ritardo dello sgombero.

La commissione degli anziani del Reichstag, ha oggi discusso sulla data del giuramento del presidente Hindenburg. Si era parlato del 9 maggio, ma la data è stata prorogata all'11 o al 12. Venerdì primo maggio, il Parlamento resterà chiuso. Il presidente del Reichstag Loebe si è recato ad Hannover a conferire con Hindenburg in merito alle formalità della cerimonia. Quanto al ricevimento ufficiale a Berlino, pare che esso sarà semplificato.

L'Austria penserebbe ad unirsi alla Germania

VIENNA, 29. — Oggi, con imponente concorso di personalità appartenenti a tutte le classi e di tutti i partiti, si è costituita l'«Unione del lavoro austro-germanica». Il sodalizio si propone di preparare il terreno per l'unione dell'Austria alla Germania, attraverso l'unificazione della legislazione, la parificazione delle Università e di tutti gli istituti scolastici. Sono state costituite numerose commissioni di studio, delle quali fanno parte deputati di tutti i partiti, dal cristiano-sociale, al pangermanista, al socialista — industriali, segretari sindacali, lettori di Università, alti magistrati, avvocati, scienziati, artisti ecc.

Mentre si discute animatamente a Parigi

PARIGI 29. — L'ambasciatore di Francia a Londra, De Fleuriau, secondo i giornali, si è incontrato oggi con Chamberlain. Fino a quando non sarà stabilita la nuova linea di collaborazione franco-inglese, la macchina diplomatica europea è costretta a subire una sosta. L'attesa per le deliberazioni della Conferenza degli Ambasciatori, fattasi intensa nelle ultime ore, è andata delusa. Si sa che gli ambasciatori alleati volevano cominciare stamane lo studio del rapporto del Comitato militare interalleato di Versaglia compilato dal maresciallo Foch, sullo stato del disarmo della Germania, sulla gravità delle inadempienze constatate e finalmente sulle misure da esigere dal Governo di Berlino, perchè le sue obbligazioni di disarmo fossero strettamente e rapidamente eseguite. La Conferenza non avendo ancora ricevuto istruzioni dai rispettivi Governi, ha aggiornato ad una seduta la cui data non è ancora fissata, l'esame del rapporto Foch.

La nomina di Hindenburg avendo capovolto la situazione diplomatica generale, le istruzioni dei Governi su un capitolo così importante come è il problema del disarmo tedesco si faranno attendere da un pezzo: «Occorre anzitutto, diceva stamane un diplomatico, lasciar sbollire l'atmosfera dell'ardore suscitato dall'elezione del feldmaresciallo.

Le operazioni nell'alto Leben

RABAT 29. — Una colonna comandata dal colonnello Negues è arrivata ieri a Nebaedesless essendo state segnalate infiltrazioni di riffani nell'alto Leben. L'aviazione ha compiuto stamane una ricognizione in questo settore.

Due terroristi bulgari fucilati

SOFIA 29. — L'Agenzia telegrafica bulgara comunica:

«La polizia, durante un'operazione nei quartiere eccentrico della città, ha incontrato la resistenza di un individuo, il quale ha sparato vari colpi di arma da fuoco, uccidendo e ferendo alcuni agenti. Inseguito dalla forza pubblica, l'individuo è riuscito a trincerarsi presso un canale fuori della città, ove è stato accerchiato e ucciso. E' stato accertato che si tratta di un pregiudicato, il quale due giorni prima aveva ucciso il segretario municipale di Boyana e che le autorità ricercavano da lungo tempo».

In seguito agli ultimi avvenimenti, il partito social-democratico ha deciso di non fare nel giorno del primo maggio le abituali manifestazioni.

Grantcharoff Leader del partito agrario e sostenitore del fronte unico, implicato nell'attentato della cattedrale di San Nedelia è stato scoperto in una fattoria nei dintorni della capitale.

Accerchiato Grancharoff ha rifiutato di arrendersi ed è stato ucciso. Il proprietario della fattoria è stato arrestato come favoreggiatore.

Per i Mutilati di guerra

ROMA 29. — Stamane fu posta la prima pietra della Casa Madre dei Mutilati di guerra, che sorgerà presso il Tevere, fra il palazzo di giustizia e la Mole Adriana. Alla cerimonia, svoltasi in forma solenne, fu presente anche S. M. il Re; ed intervenne il Governo nelle persone del presidente del consiglio on. Mussolini, dei ministri Federzoni e Nava e dei sottosegretari Carusi e Larussa. V'erano inoltre le rappresentanze del Senato e della Camera, il duca della vittoria maresciallo Diaz, il regio commissario di Roma senatore Cremonesi, l'on. Del Croix ed altre cospicue personalità politiche, militari e amministrative.

All'arrivo S. M. il Re, fu salutato dagli scroscianti applausi della folla. La cerimonia fu iniziata dai cantori della Traspontina, col «Domine noster», e terminò col canto, pur religioso «Alleluia». Il discorso fu tenuto dall'on. Del Croiv. La benedizione fu impartita dal parroco don Moncini. La dimostrazione di affettuoso omaggio a S. M. il Re si è rinnovata al momento in cui il Sovrano lasciava il luogo della cerimonia. Calorosi applausi hanno salutato anche S. E. Mussolini.

Misure del Governo per il 1 maggio

Sequestro di opuscoli sovversivi

ROMA 29. — L'«Epoca» scrive: «Il Governo ha già preso tutte le misure del caso per prevenire e comunque soffocare qualsiasi tentativo di disordini e di attentati alla libertà di lavoro per il primo maggio. A questo scopo sono state diramate ai prefetti alcune circolari contneenti le disposizioni da osservarsi, le quali consisteranno essenzialmente in una maggiore vigilanza delle organizzazioni politiche sovversive e in un aumento del contingente delle forze armate per il servizio dell'ordine pubblico in ogni capoluogo di provincia e nei centri agricoli e industriali più importanti».

A Roma, la squadra mista di polizia ed alcuni militi della M. V. S. N. hanno intimato il fermo a due camions che sostavano carichi dinanzi ad un'officina tipografica in via della Guardiola. Procedutosi alla verifica dei pacchi, si constatò che essi contenevano opuscoli sovversivi. Sono state rinvenute inoltre delle lettere in bianco del partito comunista. Non si sa ancora la destinazione che dovevano avere i pacchi.

I vescovi veneti contro la moda pagana e gli sport femminili

I vescovi della regione veneta, riunitisi per l'annuale conferenza a Venezia, hanno presa la seguente deliberazione contro la licenza della moda femminile.

«L'invadente paganesimo, nelle varie sue manifestazioni, raggiunge un eccesso impressionante nei riguardi della modestia cristiana. Vediamo molte donne e fanciulle darsi follemente a forme di sport sotto ogni riguardo incompatibili con la dignità e col pudore che s'addicono ad esse. Questa smania eccessiva di ogni genere di sport espone le donne a pericoli morali, ad abitudini di vita ed atteggiamenti per nulla conformi alla missione della donna nella famiglia e nella società.

«Ma ciò che più ci rattrista è il constatare che, ad onta di replicate nostre raccomandazioni, si fa strada ognor più una moda procace e scandalosa, che è in pieno contrasto, non solo con gli insegnamenti del Vangelo, ma sì anche con la morale naturale.

«Noi facciamo di nuovo appello alla coscienza dei padri e delle madri cristiani, alla cooperazione di tutte le associazioni femminili per arrestare questo nuovo genere di paganesimo, che tutto dà al culto del corpo con lacrimevole iattura delle anime, e che segna una decadenza morale delle famiglie e della società. Per arginare questo torrente melmoso i vescovi, adunati insieme, solleciti che sia restituita la modestia del vestire, stabiliscono: 1) che non si ammettano ai sacramenti quelle donne che si presentassero in chiesa in una moda scandalosa, come sarebbe con le braccia quasi del tutto scoperte e con scollacciature indecenti e che sono in stridente contrasto con la santità del luogo e con le disposizioni che devono essere nello spirito di chi si accosta a ricevere il Dio della purezza; 2) nell'interesse spirituale proprio e del prossimo, ritengono minor male che le donne siffattamente vestite non si presentino nemmeno in chiesa, perchè sarebbero pietra di scandalo ai fedeli».

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 980 a 995; Belgio da 123 a 125; Francia da 127.50 a 128; Londra da 118.20 a 118.40; Nuova York da 24.35 a 24.45; Spagna da 349 a 363; Svizzera da 473 a 474.50; Atene da 44.50 a 46.50; Berlino da 579 a 585; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 72.20 a 72.50; Ungheria da 0.0340 a 0.0345; Vienna da 0.0342 a 0.0348; Zagabria da 39.30 a 39.60.

Rendita 82, Consolidato 97.60.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.675; Svizzera 473.25; Londra 118.225; New York 24.42; Berlino (marchi oro) 579.50; Vienna 347; Bucarest 10.70; Belgio 124.10; Spagna 351; Praga 72.30; Budapest 0.0340.

Rendita 82.50, consolidato 97.75.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 29 corr.: corso medio 79.82; Trieste 79.60; Milano 79.75; Roma lire 79.60.

La Ditta Pinto e Biasi partecipa che ieri si spense la virtuosa esistenza di

ROMEO CORBELLO

d'anni 36

un agente, che sempre con specchiata serenità, accompagnò la sua vita dedita alla famiglia ed al lavoro.

I funerali seguiranno giovedì (oggi) alle ore 15.30, partendo dal civico Ospedale.

Udine, 30 Aprile 1925.

Ringraziamento

La famiglia e i congiunti di

Eva Madrisotti Citta

nell'impossibilità di poterlo fare personalmente, ringraziano, vivamente commossi, quanti vollero partecipare alle estreme onoranze, rese alla Cara Estinta.

Udine, 30 Aprile 1925.

Profondamente commossi per le numerose ed indimenticabili manifestazioni di cordoglio e di affetto ricevute in morte del

N. H.

Vittorio de Senibus

la moglie, i figli ed il fratello, esprimono pubblicamente la loro più viva gratitudine a quanti, in qualsiasi modo partecipando al loro dolore, vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Udine, 30 Aprile 1925.

Industrie e "saggi industriali" alla Mostra del rione Grazzano

Una caratteristica molto simpatica della Mostre fra artisti ed artigiani del Rione Grazzano è il numero rilevante dei giovani ed anche giovanissimi espositori, così nel campo industriale come in quello dell'arte. Con l'istruzione più completa che oggidì anche gli operai nelle peggiori condizioni economiche possono ricevere, più precocemente si sviluppa in essi un certo spirito inventivo od anche semplicemente imitativo; e noi, visitando ieri di nuovo la interessante Mostra nella sua parte «industriale», siamo rimasti sorpresi più volte, al vedere i «saggi» presentati da giovinetti di quindici, sedici, diciotto anni: l'età che nei tempi della nostra giovinezza, li avrebbe trovati ancora «garzoni» od al più «mezzi lavoranti», e che oggi, per diligenza e perfezione, gareggiano non di rado con i lavori degli operai specializzati e provetti. Perciò appunto sono lodevoli le iniziative di queste piccole Mostre, limitate ad un gruppo ristretto di espositori, le quali rivelano anche le più ascose promesse per il domani, quando la gioventù d'oggi ci avrà sostituito — e ci auguriamo più evoluta e migliore di noi in ogni campo.

***

Accompagnati gentilmente dal signor Augusto Bevilacqua, già capo dell'ufficio tecnico delle Ferriere di Udine ed ora competente tecnico, abbiamo fatto una rapida corsa nel campo industriale, incominciando dalla mostra della premiata Officina meccanica elettrotecnica Giuseppe Mantovani e figli, la quale, fra altro, espone un motore elettrico per la saldatura autogena del ferro ed in piombo a mezzo dell'arco voltaico ed un apparecchio per audizioni radiotelefoniche — entrambi azionabili nella sala stessa della mostra, a pianterreno del cortiletto interno. Anzi crediamo che un esperimento di audizione si darà questa sera, giovedì, se i turbamenti atmosferici non lo impediranno. L'officina ha un vasto campo di attività, poichè si dedica ad impianti di frigoriferi, di latterie, riparazioni macchine, ecc.

La Ditta Ermenegildo Mattiussi, con laboratorio in via del Ginnasio, ci presenta tre paia di secchi in rame sbalzato di ottima fattura. Il secchio, ornamento ambitissimo, un tempo, della cucina friulana, — «la ciase» per antonomasia poichè in essa le nostre donne semplici di un tempo: ora, l'acquedotto, la fontana e anche più zampilli in uno stesso casamento, ha fatto quasi del tutto sopprimere il bello, ma costoso ornamento delle nostre cucine, così come l'industrializzazione (che brutta parola!) della donna ha tolto lei dalla casa per cacciarla a sfiorire negli opifici.... L'officina di via del Ginnasio è «vecchia», molto vecchia: la ricordiamo da una cinquantina d'anni e più, quando ancora usavano appendere all'esterno i prodotti dai singoli laboratori, ed anzi nelle stagioni e giornate buone si usciva dalla buia stanza e si lavorava all'esterno. Tempi andati! Ora la civiltà esige che nulla possa venire esposto al pubblico senza pagare tasse e posteggi e marche da bollo...

***

Ma torniamo alla Mostra. La officina Valerio e Martini presenta impianti per latteria diligentemente lavorati. Questa Ditta avrebbe potuto presentare più oggetti: ma teneva impegnata parecchia produzione alla Fiera campionaria di Milano, e perciò dovette limitarsi.

Della premiata fabbrica bilancie pesi e misure Erminio Missio, con fabbrica anche di cucine economiche, vediamo una bilancia di precisione e tutte le parti di una grande pesa in bilico, atta a sopportare qualsiasi pesante camion, fino ad un complesso di cento quintali.

Ed ecco un primo saggio di buona volontà e di ottime disposizioni da parte di giovanetti: un calamaio, simbolo di officina fabbrile: minuscoli strumenti, una lima, le tenaglie, l'incudine col martello che si soprastà, levando il quale si scopre appunto il piccolo calamaio. Un lavoro paziente, diligente: un ninnolo, che ci dice però come l'Armando Francescutti che l'eseguì, si appresti a diventare un abilissimo maneggiatore del ferro, continuando le belle tradizioni dei mastri fabbri friulani.

Giuseppe Caliberti, officina meccanica, ha un motorino a scoppio, a due tempi, munito di relativa elica tipo da aeroplano. Anche il Caliberti è giovane e pieno di buona volontà: perseveranza, e la marcia progressiva non sarà difficile.

Cossio Luigi, officina in via Grazzano, ha un carro leggero per trasporto di merci non pesanti (casse di birra, gasose, ecc.), a doppia molla: offre quindi maggiore elasticità dei carri soliti e può essere trainato a velocità maggiore. Lavoro molto accurato in ogni sua parte.

I fratelli Dorio, officine meccaniche e metallurgiche in via del Vascello, hanno una «siringa» — macchina per la fabbrica di biscotti — corredata di stampi perfetti, di ogni sorta, destinati a dare forma a questi appetitosi pasticcini tanto di moda.

E che sia un «articolo di largo consumo», il piccolo biscotto, lo prova anche il fatto che, in questa Mostra, benchè limitata ad un solo Rione della città, vi è un altro espositore che presenta stampi automatici per biscotti finemente eseguiti a mano, in acciaio e bronzo: il distinto meccanico Pietro Ortiga, il quale aggiunge anche una piccola incudine montata sul suo ceppo: lavoro forgiato con fine regola d'arte.

Ecco una mostra assai ricca: quella dei fratelli Triches. Essi espongono quali produttori, avendo propria officina; e sopratutto quali «rappresentanti», avendo la rappresentanza di talune case industriali: fra le altre quella di S. A. Eugenio Meschini di Gallarate, specializzatosi negli impianti di panifici.

E data un'occhiata all'apparato per radiotelefonia dello Sgobero e alla mostra dell'industriale Giovacchino Varicllo a mezzo del suo rappresentante sig. Mattioni, abbiamo compiuto la visita di questa sala dedicata alle sole industrie.

***

Altri prodotti dell'industria sono esposti nel sottoportico d'ingresso, abbellito di trofei di bandiere, che accoglie in genere prodotti commestibili e leccornie... di cui parleremo un altro giorno.

Alla parete in fondo vediamo uno strano accoppiamento di rossigno e di nero. La Ditta Italo Costa ci fa conoscere il suo «Materiale isolante a base di agglomerato con granulato di sughero in qualunque formato e per qualsiasi applicazione». Sono tegole, quadretti, piastrelle, formate di sughero tagliato a pezzettini mescolato al catrame o al «mastice isolante». Leggierissime, sì: lo abbiamo constatato noi pure: tegole e piastre che, se in terracotta, si stenterebbe a sollevar con due mani, e che sembrano quasi piume leggiere. Sulla praticità (durata, potenza d'isolamento, bontà contro la piova e l'umido, ecc.) nulla possiamo dir, mancandoci ogni cognizione in proposito. L'industriale sig. Costa «garantisce sulla perfezione e qualità dei prodotti per l'uso e scopo richiesti».... e non sappiamo altro.

Ceramiche e terrecotte artistiche, espone Federico Botti quale rappresentante delle Fornaci cav. Attilio Pinzani: riproducono molti degli artistici vasi del Museo Aquileiese, di perfetta esecuzione. Noi, personalmente, vorremmo esprimere un desiderio: che si tornasse a produrre, anche in questo genere, tipi di produzione «locale»: ogni paese aveva, una volta, i suoi tipi speciali anche nelle terrecotte, massime in fatto di ninnoli e giocattoli per bimbi: perchè non si potrebbe ritornare all'antico... Almeno, visitando un paese, si potrebbe portarne qualche ricordo particolare...

Notiamo ancora di sfuggita: la sbattitrice per la panna, di facile maneggio, ideata da Domenico Collavino, utile a pasticcieri e caffettieri; i due candelieri, artisticamente superbi, in legno, lavorati al torno con vera maestria, donati alla Chiesa di S. Osvaldo da Rusponi Alessio, tornitore premiato alla Mostra di Emulazione con diploma di medaglia d'argento — le stecche per plasmatori di Ermenegildo Retti, specialista nel genere; i portaombrelli in legno, il portavasi e i bocchini portasigari della torneria meccanica Lino Bernardinis, lavori di una esecuzione perfetta.

E saliamo al piano superiore.

Il vecchio e rinomato calzolaio Francesco Papa, ci presenta un assortito campionario di calzature di sua lavorazione — accurata, moderna, apprezzabilissima.

La Ditta Ettore Basso e Comp. i prodotti della sua «Industria del giocattolo in legno tornito e curvato a vapore»: prodotti che hanno smercio anche fuori Provincia, a Milano, per esempio, che pur è un emporio mondiale, anche per i giocattoli. E questi della Ditta Basso ben meritano di trovare largo sbocco dovunque. Sono cose carine, carine, preparate con paziente cura con ottimo gusto: camere cucine, salotti destinati a formar la delizia delle piccole donnine, per istinto portate a giocondarsi delle cosuccie che più si confanno alle consuetudinarie occupazioni domestiche. Una piccina siede a lato della ben ordinata e copiosa mostra, lavorando intorno a seggioline per rifinirle: ma più che essere messa lì a mostrar come si lavora, pensiamo che ella sia «comandata» a «custodire»: è così facile che sorga nei piccoli visitatori la forza irresistibile di allungare la mano su quei ninnoli invidiabili!

Ma di quanto altro contiene questa sala festosa, scriveremo domani.

***

Oggi si raduna di nuovo la Giuria, per concretare il giudizio definitivo sulle cose esposte.

***

Il programma per le feste popolari domenica, resta invariato da quello che era stato stabilito per la passata, e del quale la pioggia impedì lo svolgimento.

GLI ARDITI DA GORIZIA A UDINE

Da Gorizia, dove era retta dal Capitano Ingegnere Piero Pedroni trasferitosi per ragioni professionali a Milano la Delegazione Friulana della F. N. A. I. è passata nella nostra città in seguito alla nomina da parte del C. C. del sig. Benvenuto De Michele a Delegato Regionale.

A segretario politico della locale Sezione Arditi, carica finora ricoperta dal sig. De Michele, il Consiglio Direttivo ha nominato il Tenente Cucchiara rag. Giuseppe.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. D. Feruglio terrà una conferenza su «L'industria dell'azoto atmosferico nei riguardi della produzione nazionale». L'argomento ha già interessato grandemente scienziati ed economisti, portando nell'industria nazionale un movimento più rapido ed intenso. Il problema sarà trattato, oltre che con grande competenza, con chiarezza e semplicità. La conferenza sarà corredata da proiezioni. L'ingresso è libero.

Solenni onoranze alla salma di Eva Madrisotti Citta

Eva Madrisotti Citta, sposa e madre esemplare, si spense serenamente l'altro ieri mattina, in età avanzata. La malattia fu breve, la colse d'improvviso, la portò inesorabile alla morte.

Ieri nel pomeriggio si svolsero i funebri imponenti che dimostrarono di quanto affetto, di quanta considerazione sia stata circondata in vita l'Estinta.

Una folla di cittadini, di ogni ceto e condizione, partecipò all'accompagnamento funebre.

Erano amici, conoscenti, estimatori di lei, dei figli. Non ci azzardiamo fare nomi, certi che incorreremmo in omissioni. Molte le signore in gramaglie.

Fra le bellissime ghirlande notiamo quelle del marito coi figli, della figlia col genero, dei nipoti.

Sul carro di prima classe è deposta la ricca bara. L'imponente corteo, preceduto dalle insegne religiose, si muove per fare un breve giro: via Palladio, Arcivescovile, Gemona. Seguono le ghirlande portate a mano, il clero numeroso.

La lacrimata salma è seguita dai figli, dai nipoti angosciati, dai parenti numerosi.

I cordoni sono retti dalle amiche dell'Estinta e di famiglia, signore: Italia Martincig, Anna Zorzi, Rigatti-Zuliani, E. Sello.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa di San Cristoforo, il mesto corteo si rimette in cammino, dirigendosi per via Mazzini, via Villalta, all'estrema dimora.

Alla compianta Eva Madrisotti Citta, il commosso reverente saluto.

Ai figli, ai nipoti e parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

Cronaca delle frazioni

PER UN TRATTAMENTO PIU' UMANO

All'ill.mo sig. Commissario del Comune di Udine,

Abbiamo più volte rivolto rispettoso appello ai signori del nostro Comune perchè diano un benevolo sguardo alla frazione di Laipacco, onde vengano presi i provvedimenti necessari atti a renderle la viabilità praticabile e decente.

Non abbiamo avuto mai il piacere, sia pure di un semplice riscontro.

Ritentiamo la prova, dunque per la quinta volta, ripetendo il lagno.

Le strade di Laipacco sono impraticabili, causa l'assoluta mancanza di manutenzione. Quando piove, francamente, è un disastro e non diciamo altro che: «provare per credere» il momento è propizio.

Siamo buoni contribuenti al pari di tutti, siamo ossequienti ai voleri del Comune e perciò il trattamento... speciale a nostro riguardo, si dispiace non poco e ci meraviglia. Fiduciosi che questo nostro appello giovi a qualche cosa. Distinti ossequi.

Alcuni frazionisti di Laipacco.

LA VOCE DEGLI ALTRI

ODISSEA DI UN UFFICIO

Riceviamo:

L'Ufficio comunale di collocamento di Udine che, al dire dell'on. Pisenti dava scarso rendimento, con circolare prefettizia tempo addietro veniva tramutato in un ufficio intermandamentale di collocamento al quale concorrevano per il mantenimento tutti i Comuni dei mandamenti di pertinenza nella zona del nuovo ufficio.

Dopo appena un anno della sua costituzione, non si sa il perchè, senza sapere se il nuovo ufficio dava risultati più soddisfacenti del vecchio, perchè nessuno si era mai occupato di comunicarlo ai giornali, l'Ufficio Intermandamentale di Collocamento, con provvedimento prefettizio veniva soppresso e le sue funzioni, come per il passato, venivano nuovamente affidate al Comune.

Fino a qualche giorno fa non si conobbero le sorti di questo disgraziato Ufficio, perchè il Commissario prefettizio del Comune di Udine non credette opportuno di prendere alcun provvedimento.

Ora si viene a sapere che il servizio del collocamento è stato affidato all' Istituto Friulano per l'Emigrazione.

Perchè?

Ecco una domanda alla quale nessuno si occuperà di rispondere perchè darà certamente sui nervi a qualcuno.

Il servizio del collocamento, così delicato ed importante, non dovrebbe rivestire nessun carattere politico, perchè di fronte alla necessità tutti i lavoratori sono uguali, siano essi bianchi o neri.

Ora si dirà che l'ufficio manterrà questa sua pregiudiziale, ma non è da ritenersi; ad ogni modo, l'Istituto funzionerà per conto suo senza nessun controllo palese da parte di nessuna Commissione.

Noi non ci illudiamo: nessuno risponderà a questa nostra domanda. Non importa. Ad ogni modo ci basta di aver segnalato il fatto.

Un disoccupato senza tessera del P. N. F.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine